

testimonio alla Serenità Vostra, che S. S. Illma. in tutte le occasioni, così pubbliche come private, ha usato verso la persona mia quelle maggiori dimostrazioni di amore e di onore che si possono desiderare, le quali so che essendo fatte verso un suo rappresentante non le possono se non esser gratissime. Col cardinale Amulio, secondo la commissione della Serenità Vostra, non ho mai non solo conversato, ma nè anco parlato, e il medesimo ho voluto che facciano tutti i miei, acciò sia ben eseguita e conosciuta la intenzione di questa Eccell. Repubblica (1). Ha esso Cardinale le sue stanze in palazzo con cento scudi il mese, che gli dà il Papa di provvisione; ha il vescovato di Rieti, che può valere mille scudi di entrata, 500 scudi di pensione sopra l'arcivescovato di Torino, e il solito utile del cappello e il governo di Bolsena; in modo che può aver da spendere di beni di chiesa tre mila e più scudi l'anno. È molto diligente e sollecito nelle visite e soliti uffici di cerimonia con i Cardinali, nè manca a sè stesso in alcuna cosa per mettersi innanzi quanto più sia possibile; e mi è stato affermato da molti che l'hanno visitato, che trova volentieri occasione di giustificarsi di questa contumacia nella quale si trova con la Serenità Vostra, parlando sempre di lei con parole di gran rispetto e di molto onore, dando la colpa di questo fatto alla sua disavventura. Dal Papa gli è stato dato la soprintendenza di tutte le fabbriche del palazzo, ed ultimamente fu fatto dell'Inquisizione e della Segnatura; il che gli viene a dar occasione di trovarsi spesso con Sua Santità, la quale mostra di essergli molto inclinata. L'Illmo. Navagero ha dimostrato in tutte le occasioni una grande ed straordinaria divozione d'animo verso questo Serenissimo Dominio, e a tutte l'ore ha sempre affermato nei suoi ragionamenti non voler riconoscer nè dipender mai da altro principe che da Vostra Serenità; e di quanto si è trattato di continuo nei conceistori e nelle congregazioni, e che per altra via ha potuto intendere, non ha mai aspettato di esser ricercato da me, ma me l'ha fatto sapere con quella prontezza che

(1) Vedasi a pag. 66 la nota a piedi del cenno biografico.